

# NOI ALTRI

PERIODICO SALEMITANO  
SUPPLEMENTO AL MENSILE SEGNALI

NOVEMBRE 1995 n° 0

La storia della Sicilia degli ultimi anni è piena di iniziative editoriali, centinaia di testate sono nate sospinte dall'entusiasmo e dalla voglia di migliaia di volontari di essere comunque presenti nel panorama della carta stampata. Tante piccole voci che hanno arricchito il confronto ed il dialogo, hanno permesso che molte idee potessero confrontarsi tra di loro. Il contributo dato dalla stampa cosiddetta "minore" allo sviluppo della democrazia, della tolleranza ed al confronto all'interno delle piccole comunità è davvero incalcolabile.

E' vero che la grande stampa, i mass-media arrivano fin dentro le nostre case (a volte non invitate), riescono ad insinuarsi negli angoli più reconditi della nostra memoria, ci piangono costringendoci a consumare cose che non avremmo comprato, a pensare come non avremmo mai pensato. Insomma, la stampa nazionale è foriera di una cultura nazional-populista, che appiattisce tristemente verso il basso, discrimina ed a volte uccide la diversità, la cultura locale ed i dialetti che sono le radici vere di milioni di cittadini. Da qui l'importanza delle piccole comunità di rimanere legati alla propria cultura, alla lingua del luogo e, dove occorre, alla necessità di dare ad esse orgoglio, luminosità, e di dare alla cultura dell'informazione in seno alla comunità l'importanza che sicuramente merita.

Tolleranza, confronto con tutte le altre realtà sociali e politiche, ricerca e valorizzazione della cultura locale, questi i motivi di fondo che stanno alla base del nostro impegno, della nostra ricerca e che vogliamo sintetizzare attraverso le pagine del nostro giornale. Il titolo del nostro foglio "NOI ALTRI" rappresenta la sintesi del nostro programma editoriale che porteremo avanti con tutti coloro che hanno anima, sensibilità ed amore per la nostra Salemi e che vogliono dedicare tutte le loro energie al suo riscatto ed alla sua crescita economica, politica ma soprattutto morale; le persone che hanno coerenza, dignità, impegno sociale e civile sono la nostra utenza ed i nostri potenziali collaboratori, i nostri sostenitori.

La comunità salemitana, in seguito al terremoto (fase storica comune a tutto il Belice), ha perso per strada la sua connotazione di comunità agricola, ed è inebriata all'arrivo dei primi contributi per la ricostruzione, e dando ascolto ai falsi profeti (leggi i politici e gli uomini d'affari che in tutti questi anni hanno intralazzato), si è illusa che tutto questo potesse durare all'infinito. Così non è stato, lo notiamo ogni giorno tutte

continua a pagina 2

SCONGIURATO IL PERICOLO COMUNISTA

PATTO PIGLIA TUTTO

DOPO L'OBBEDISCO DEL RAG. LEO  
SALEMI PROCLAMATA PRIMA CAPITALE  
PATTISTA D'ITALIA.  
DURA LA PROTESTA DELLE CAMICIE ROSSE.  
INTANTO IL SINDACO ABDISCA IN FAVORE DEL  
DELEINO ALBERTO,  
CHE INCASSA ALTRE DELEGHE.  
LA SODDISFAZIONE DEGLI EX DC.



Parto Segni

CRITICO  
IL  
PRESIDENTE  
DEL  
CONSIGLIO  
SULLA  
RELAZIONE  
SEMESTRALE  
DEL  
SINDACO

pagina 2

ARCHEOLOGIA:  
IL  
PROGRAMMA  
"VIVERE  
SALEMI"

di  
Giuseppe Galuffo

pag. 3

UN GRANDE  
SINDACO

In ricordo di  
Vero Felice  
Monti

di  
Susanna Renda

pagina 4

I  
VANDALI  
DEL  
CENTRO  
STORICO

di  
Giuseppe  
Amante

pagina 6

dalla prima...

le volte che qualcuno riprende ad emigrare per mancanza di lavoro. Intanto la questione morale è diventata una delle questioni più drammatiche che Salemi deve affrontare e risolvere. NOI/ALTRI vuole inserirsi in questo impegno di ricostruzione, vuole rappresentare ed essere una voce libera che parla per coloro che non hanno voce, che difende coloro che sono i più deboli. Un impegno più grosso di noi? Vedremo. Il nostro è prima di tutto un impegno di resistenza umana, contro gli azzeccarbugli, contro la politica del trasformismo, contro coloro che vorrebbero lasciare le cose come stanno per continuare ad intralciare. Ecco, la nostra forza è parallela a quella di coloro che vorranno darci fiducia. Fiducia leggendoci, fiducia contribuendo a che questo foglio possa arrivare a scalfire le coscienze più assopite.

## QUESTIONE DI STILE

di Giuseppe Galuffo

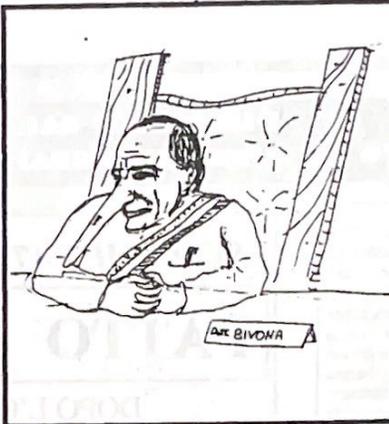
...fidandomi del tuo parlare onesto  
ch'onora te e quei ch'udito l'hanno...

**S**piace scoprire con che stile il nostro sindaco faccia dichiarazioni politiche, ma tant'è, la lista delle dichiarazioni contraddittorie, se non mendaci, si fa ogni giorno più lunga.

Eccone un breve saggio:

Alla chiusura della campagna elettorale, il dott. Bivona afferma in piazza Libertà di voler nominare gli ultimi due assessori ad elezioni avvenute, scegliendoli dalla lista "Vivere Salemi": ne scoglierà uno solo.

A seguito delle dimissioni dell'assessore Maragioglio il sindaco convoca il coordinamento di "Vivere Salemi", che quasi unanimemente gli suggerisce un rimpasto della giunta: in due interviste successive lamenta che il



coordinamento non gli ha saputo fornire un solo nominativo; nel contempo promette al gruppo consiliare di "Vivere Salemi" che lo metterà anticipatamente al corrente della nuova designazione: promessa da mannaio.

Nell'ultima relazione semestrale, si invitano a essere più vicini proprio quei giovani che l'hanno più volte sollecitato per un incontro, per il quale ha dato sempre forfait.

In merito a quest'ultima vicenda naturalmente ci aspettiamo che il signor sindaco dichiarerà che non faceva riferimento ai soci dell'Albero Falcone: questione di stile!

## CRITICO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULLA RELAZIONE SEMESTRALE DEL SINDACO

Riportiamo una sintesi dell'intervento del Presidente Armata nella seduta del Consiglio Comunale del 05/10/95\*

"Anzitutto rivolgo un pensiero di stima all'Assessore Maragioglio per l'impegno profuso. Nel programma elettorale del Sindaco si legge espressamente "ci vogliono emozioni, ideali, unità, coinvolgimento, partecipazione; costruire e rendere protagonista una nuova classe dirigente; assicurare lo svolgimento delle attività di servizio ai bisogni prioritari dei cittadini; coinvolgimento delle nuove generazioni e dei cittadini tutti; ottimale integrazione delle nuove generazioni nel tessuto sociale rinnovato", ma credo che poco sia stato realizzato in tal senso, nonostante la volontà di quel movimento a cui molti hanno creduto e a cui io personalmente continuo a credere.

Mi chiedo perché la delega al personale sia stata trattenuta dal Sindaco e non sia stata ancora conferita a qualche "prode" Assessore. Va ricordato infatti che l'ottimizzazione della gestione del personale rappresenta un pilastro portante per il buon funzionamento dei servizi resi alla collettività, per la realizzazione dei programmi, per una corretta ed efficiente gestione dell'Ente e per una concreta attività amministrativa sui quali Lei Sindaco avrà sicuramente scommesso.

Non mi spiego inoltre come mai il Vice-Sindaco sia stato oberato di ulteriori deleghe assessoriali, tenendo conto che le deleghe al Bilancio e Finanze necessitano di un impegno non indifferente.

Riguardo poi ai valori che hanno ispirato

il progetto politico di "Vivere Salemi", devo constatare la mancanza di scelte e interventi che si basano sui valori della sinistra e sul progetto stesso regole di comportamento, solidarietà, progresso, produttività, efficienza, sviluppo etico, sociale, culturale ed economico, lotta alla criminalità (bisogna volgere azioni per la salvaguardia dell'istituzione dalla possibile sopraffazione di interessi non collettivi).

E' necessario far comprendere alla gente cosa significa rinnovamento e nuovo modo di fare politica; è necessario sfruttare le leggi per accedere a finanziamenti per progetti di vasto respiro, in modo da creare nuovi sbocchi occupazionali.

Riconosco che il servizio di raccolta rifiuti è migliorato.

Ricordo inoltre che i lavori appaltati nel primo semestre non sono altro che mere esecuzioni di procedure già avviate dalle vecchie amministrazioni, anche se a questa Giunta va il merito dell'avvio dei cottimi fiduciari.

Per quanto riguarda il piano triennale delle Opere Pubbliche purtroppo non si è ancora intervenuto: è necessario ascoltare i cittadini e intervenire con nuove opere. Per esempio perché non si recupera il parco archeologico in c/da Mokarta e la basilica di San Micele? Perché non si interviene con urgenza per l'ampliamento del cimitero e per i servizi di prima necessità (fognature, acqua, ecc.)?

Per quanto riguarda il settore tributi un plauso va al responsabile dell'ufficio per la

ricerca degli evasori, anche se va notato stranamente un certo freno da parte dell'Esecutivo.

Condivido la lamentela sollevata da un collega per l'assenza in Consiglio dell'Assessore Trapani, ma penso che alla fine sia importante la presenza costante nel Comune, cosa che mi pare non avviene. Il progetto LEADER (fondi CEE) da lui proposto stenta a decollare, mentre a gonfie vele va quello della Valle del Belice.

Per la parte di relazione relativa al turismo mi congratulo con il funzionario preposto che l'ha redatta, e che è intercalata nella relazione generale, ma mi preme segnalare, per esempio, che i contributi promessi per la realizzazione della festa di San Giuseppe non sono stati ancora impegnati.

Riguardo al dialogo citato dal Sindaco, ritengo che è facile scrivere belle parole, ma alla fine il dialogo si costruisce con fatti, azioni, e scelte concrete, va fatto coinvolgendo la base (associazioni, partiti, cittadini nelle diverse realtà locali, i gruppi consiliari ecc.); ma tutto ciò purtroppo è mancato.

Infine rivendico il lavoro positivo svolto da tutte le componenti del Consiglio Comunale che con senso di responsabilità hanno garantito la democrazia e la partecipazione attiva. Il Consiglio Comunale infatti è la sede giusta per dibattere e per potersi confrontare, ma questo confronto con quello che ritenevamo il nostro Sindaco non è avvenuto.

E visto che il Sindaco nella sua relazione esorta ad avere fede, lo invito a riflettere sul Vangelo di Luca, cap. 12, 11."

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Giovanni Armata

# ARCHEOLOGIA:

## IL PROGRAMMA "VIVERE SALEMI"

(gi. ga.)

Stazione di Sirio, 4 novembre 4027

Esimi colleghi,

è con non poca emozione che vi annuncio l'eccezionale rinvenimento di uno straordinario documento storico:

si tratta di un codice di dieci fogli perfettamente conservato, trovato negli ultimi scavi archeologici e precisamente nella "Domus Carana", risalente presumibilmente all'era Tardocasciana (fine secondo millennio).

E' composto di parti scritte e foto in bianco e nero (che testimoniano dell'arcaicità tecnologica di questa civiltà perduta) e reca sul frontespizio l'immagine di un insieme di persone e la scritta "Vivere Salemi".

L'autore del testo, tale Bivona, che si fregia dell'appellativo di "Fortunato", è un anziano scrittore altrimenti ignoto: il testo è percorso da moti di spirito di rinnovamento democratico e civile, l'insistenza sui temi della partecipazione e della trasparenza fanno pensare ad un periodo oscuro per la comunità salemese (o salemitana, secondo il prof. Jbitis).

Si notano infatti un grave dissesto urbanistico e la disgregazione del tessuto economico e sociale (tutto ciò per altro confermato da reperti giornalistici dell'epoca). Oggi si può essere fieri di vivere in un universo libero dagli infiniti problemi che attanagliarono i nostri antenati.

In questa antica landa niente sembra funzionare: dalla macchina amministrativa, priva degli elementari servizi, agli impianti sportivi, alle strutture scolastiche, alla biblioteca non ancora ultimata (luogo per noi sacro!); pensate, c'era l'acqua corrente solo per pochi minuti e l'impianto elettrico (vale a dire la loro illuminazione) era un disastro; lo stesso maniero turrato, a pagina due, si presenta in precarie condizioni.

Unica eccezione risulta essere l'ospedale, ma di questo tratteremo a parte a proposito del codice detto di "Pino" dal titolo "Si può fare di più".



IL REPERTO ARCHEOLOGICO

L'opuscolo si configura come un titanico tentativo di porre rimedio alla drammatica situazione.

Riportiamo alcuni passi del testo in cui si propongono dei provvedimenti:

- Partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa.
- Semplice e chiara informazione periodica sull'attività degli organi istituzionali del Comune.
- Realizzazione di impianti sportivi nelle frazioni, borgate e quartieri e nelle scuole che ne sono prive.
- Attivazione di un teatro e di una sala concerti (sic!).
- Recupero del patrimonio

artistico.

- Istituzione della consulta giovanile.
- Erogazione servizi pubblici essenziali: acqua, raccolta e smaltimento rifiuti etc.
- Creazione di spazi di verde pubblico attrezzati.
- Viabilità urbana ed extraurbana.

Purtroppo non sapremo mai in che misura tutto ciò si realizzò. Certo è che l'eroe Bivona, se non supportato da validi collaboratori, non poteva che andare incontro ad un prevedibile insuccesso (che fonti dell'epoca pare addebitino sempre a una certa categoria di persone chiamata "i comunisti").

Prof. I. V. Elimus

# MITI D'OGGI

## UN MITO DEL GIORNALISMO ITALIANO: GIUSEPPE LO CASTRO

di L. Calamai

Giuseppe Dolce Puffo Lo Castro nasce dall'unione tra Calvitto e un rotocalco rosa. Il padre premuroso lo accudisce con tutte le sue energie e Giuseppe fa di tutto per non superare il maestro temendo di dargli un'ingrata umiliazione. E in questo riesce alla grande (sul rapporto Calvitto-Lo Castro vedi Gianni e Pinotto). Impara a leggere e scrivere a soli 31 anni, sillabando tutti i nomi dei giocatori delle sue figurine

Panini, poi stanco di tanta scienza passa alla raccolta Sandokan perché "ci sono solo le figure". Al Giornale di Sicilia comprendono subito che non è possibile lasciarselo scappare. Qui nasce GLC: il mito.

Alcuni dati record:

- 1-il suo spirito di curiosità è praticamente incalcolabile: generalmente è la notizia a corrergli dietro;
- 2-data la sua straordinaria capacità di sintesi riesce a sbrigare il lavoro nel solo

intervallo tra il primo e il secondo tempo della partita di calcio. Del calcio, del resto, è un fondamentalista: altro sport non esiste al di fuori di esso (ovvero il calcio è grande e GLC la sua palla).

Ma egli vive nel perenne rimorso per non aver mai votato per Giammy.

Riusciremo a perdonarlo per questo?

# UN INDIMENTICABILE GRANDE SINDACO

## In ricordo di Vero Felice Monti

di Susanna Renda

**I**l 31 agosto scorso a Marsala scompare Vero Felice Monti, che rimane una figura estremamente popolare e amata nell'immaginario dei salernitani che l'hanno conosciuto. Figlio di operai e falegnami egli stesso, riuscì con tenacia ed intelligenza ad approfondire i suoi studi e ad oltrepassare i limiti di un licenza elementare, a tal punto che l'efficacia della sua oratoria e la sua opera amministrativa superano, come testimoniano in molti, quella dei vari notabili che fino ad allora e poi in seguito ricopriranno le cariche amministrative del nostro paese.

Durante la legislazione del Monti il Comune conobbe per la prima volta una progettazione organica di opere pubbliche fondamentali e di servizi che furono in gran parte realizzati all'interno del quadriennio. Mi limiterò a citare solo un saggio significativo di quanto detto:

Venne combattuto l'analfabetismo con la celere

realizzazione di scuole nelle borgate più lontane: a Torretta, S. Ciro, Ulmi, Pusillesi e Pioppo; Furono costruite diverse reti fognarie all'interno e al di fuori del paese migliorando di gran lunga, come si può facilmente immaginare, le condizioni di vita degli abitanti.

L'allacciamento della rete idrica con l'acquedotto di Montescuro consentì finalmente di poter avere in maniera diretta e diffusa l'acqua potabile all'interno delle abitazioni; Venne previsto il progetto e la spesa per il nuovo Liceo, per la costruzione di strade inesistenti o non facilmente percorribili (Circonvallazione S. Francesco di Paola, Strada Pioppo, Strada per Karbinarusa), per il mattatoio comunale, per impianti sportivi e nuovi impianti di depurazione. Fu potenziata la rete elettrica ed avviata l'installazione di quella telefonica.

Oltre alle grandi opere di utilità pubblica è importante sottolineare lo spirito di **solidarietà civica e di trasparenza ante litteram** a cui fu improntata l'opera di Monti e dei suoi collaboratori. L'una è testimoniata dall'ampliamento dell'elenco dei bisognosi che potevano accedere

in maniera gratuita alla consulenza medica alla fornitura di medicinali e al ricovero ospedaliero (si passò dai 2035 del 1952 ai 4320 del 1956, cioè più del doppio).

Ai più sfortunati furono resi accessibili servizi medici che prima erano solo a pagamento, come l'oculistica, la chirurgia, l'odontoiatria, l'otorinolaringoiatria, la radiologia.

L'altra caratteristica di questa amministrazione, cioè la trasparenza, è suffragata dall'adozione di regolamenti chiari e certi riguardanti tutti i servizi forniti dal Comune: dagli appalti alla concessione della pubblica assistenza, ai criteri di assegnazione dei loculi del cimitero etc.

L'opera avviata dal Monti viene drammaticamente interrotta nel 1954 per un addebito amministrativo studiato ad arte dagli avversari politici e rivelatosi fasullo in sede processuale. Gli assessori che lo avevano coadiuvato furono capaci di portare avanti con coerenza l'opera intrapresa fino al termine del loro mandato.

Con profonda stima e sentito cordoglio porgiamo l'estremo saluto ad un uomo di profondo ingegno politico e grande umanità quale fu e resta per noi Vero Felice Monti.

## L'ALBERO FALCONE NEWS

di Gaspare Baudanza

Agosto 1994: un gruppo di ragazzi sente il bisogno di intervenire nel sociale per contribuire ad elevare culturalmente e socialmente Salemi. Nasce l'Albero Falcone, associazione socio-politico-culturale che fa riferimento ai valori storici della sinistra. Antifascismo, antirazzismo, antimafia, solidarietà e cultura sono le parole d'ordine che regolano l'attività dell'associazione.

L'Albero Falcone ha già svolto molteplici iniziative che hanno riscosso notevoli successi. Ha esordito a settembre del 1994 con la prima edizione dell'Etnofesta per promuovere un reciproco arricchimento culturale tra le diverse comunità presenti sul territorio salernitano e della provincia di Trapani, stimolando un dialogo tra popoli di diversa etnia a tutti i livelli a partire da quello locale. Le esibizioni artistico-musicali, l'esposizione di prodotti alimentari e di artigianato locale e straniero, la conferenza dibattito dal titolo "l'integrazione possibile" e la degustazione gratuita di piatti e vini tipici del mediterraneo, hanno ricevuto consensi entusiastici.

Galvanizzata da questo successo, l'associazione ha continuato a lavorare promuovendo svariate iniziative. Mostra di pittura e murales, collaborazione alla raccolta di firme per l'eliminazione delle pastoie burocratiche nella confisca dei beni dei mafiosi, animazione del quartiere Rabato con mostre ed esposizioni in occasione della festività di S. Giuseppe, redazione e distribuzione di opuscoli in occasione della celebrazione del cinquantenario della festa di liberazione dalla dittatura nazifascista e nella ricorrenza della strage di Capaci, e buon'ultima la seconda Etnofesta (lo scorso 2 settembre).

Molte altre iniziative sono in cantiere. Quelle più imminenti sono:  
una conferenza antimafia che si prefigge di contribuire a

scardinare l'inveterato pregiudizio secondo cui i mafiosi forniscono possibilità di lavoro, benessere e protezione che le istituzioni non sarebbero in grado di assicurare.

Altra iniziativa è quella di proporre agli organi competenti il cambiamento di nome della piazza Dittatura. Tale proposta scaturisce dalla considerazione che a cinquant'anni dalla proclamazione della Repubblica e con il ritorno delle libertà civili, religiose e politiche, la piazza più importante della nostra cittadina continua ad essere dedicata alla dittatura.

In origine le motivazioni di questa scelta sono state dettate dal desiderio del popolo salernitano di rendere onore a Giuseppe Garibaldi e celebrare la proclamazione nel 1860 della dittatura in nome del re d'Italia, con la quale ci si affrancava dal dominio borbonico.

Pur riconoscendo la straordinaria importanza di tale atto in quel determinato e travagliato momento storico, e le genuine intenzioni del condottiero di liberarci dalla odiosa tirannia, oggi il nome della piazza presta il fianco alla prima idea di dittatura che tutti sosteniamo, non esistendo dittature buone. Perciò bello sarebbe coniugare la sintetica nomina di un luogo pubblico, tanto importante e carico di storia e di orgoglio civile, con le nuove istanze di libertà e di democrazia combattute dal popolo siciliano nei confronti della mafia.

L'attività svolta fino ad ora e quella in programmazione chiaramente comporta un notevole dispendio di energie e risorse per l'Albero Falcone; ma pur tra mille difficoltà e problemi, l'associazione è ricompensata dalla gratitudine di quanti apprezzano il suo operato, in un periodo drammatico in cui tanti sembrano aver subito la caduta di valori e relegato ad un ruolo secondario la cultura, la solidarietà e l'altruismo.

# approvato il nuovo regolamento per i rifiuti solidi urbani

Il 29 settembre 1995, nonostante l'assenza del Polo delle Libertà, di Alleanza Nazionale e del Centro Popolare (tranne il Consigliere Maniscalco) è stato approvato dal Consiglio Comunale - dopo alcune modifiche e integrazioni presentate dai Consiglieri - il nuovo regolamento per la applicazione della tassa raccolta rifiuti S.U. La tassa viene calcolata sempre in ragione di mq. di superficie dei locali e aree.

*Diverse sono le agevolazioni previste per gli utenti:*

- Ridotta nella misura del 15% la tassa nelle zone in cui non è' effettuata la raccolta dei rifiuti e comunque per distanze superiori a 1000 ml. dal più' vicino punto di raccolta;

- Risultano esenti:

- 1) le unità immobiliari non utilizzate per l'intero anno attestando comunque l'assenza di erogazione dei servizi (acqua - energia elettrica - gas);
- 2) Gli immobili adibiti al culto;
- 3) I locali e le aree adibite ad attività' agricola;
- 4) Celle frigorifere, cabine elettriche, silos, etc.
- 5) I locali e le aree adibiti a uffici e servizi comunali.

- Sono inoltre intassabili le superfici ove si producono rifiuti speciali e tossico-nocivi (attività artigianali, ospedali, case di cura e simili,) e comunque ove risulti difficile determinare la superficie in cui si formano anche i rifiuti speciali e tossico-nocivi, si applica la detassazione nelle seguenti misure percentuali:

- |                                  |     |
|----------------------------------|-----|
| 1) Lavanderie e tintorie         | 80% |
| 2) Autocarrozzerie               | 80% |
| 3) Lavorazioni metalmeccaniche   | 70% |
| 4) Autoriparatori                | 70% |
| 5) Tipografie                    | 70% |
| 6) Macellerie                    | 70% |
| 7) Laboratori di analisi         | 50% |
| 8) Fotografi e farmacie          | 50% |
| 9) Falegnamerie                  | 50% |
| 10) Barbieri e parrucchieri      | 40% |
| 11) Calzifici                    | 40% |
| 12) Distributori di carburanti   | 30% |
| 13) Pasticcerie e ristoranti     | 20% |
| 14) Cantine vinicole e caseifici | 20% |

- |                                 |     |
|---------------------------------|-----|
| 15) Autotrasportatori           | 80% |
| 16) Altre attività' artigianali | 50% |

- Prevista inoltre la riduzione al 70% della tariffa se la distanza dal più' vicino punto di raccolta rientra fra 500 e 1000 metri.

- la tassa e' ridotta nella misura di 1/3 per:

- 1) le abitazioni con un unico occupante;
- 2) le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato discontinuo ovvero nel caso in cui l'occupante risieda o abbia dimora per più' di sei mesi l'anno fuori dal territorio nazionale;
- 3) I locali diversi dalle abitazioni adibiti a uso stagionale o a uso non continuativo, risultante licenza;

- La tassa e' dovuta nella misura ridotta al 70% per le abitazioni non di proprietà' occupate da due componenti titolari di pensioni sociali;

- La tassa e' ridotta al 70% anche per le abitazioni occupate da nuclei familiari, in presenza di portatori di handicap, aventi invalidità' superiore al 66% e il cui reddito dell'intero nucleo rientra nella fascia (maggiorata del 50%) di esenzione dall'IRPEF;

- La tassa non e' dovuta per le abitazioni occupate da nuclei familiari composti da almeno tre persone a condizione che il reddito del nucleo stesso non superi la fascia di esenzione dall'IRPEF (in mancanza di diritti reali su immobili)

Diverse comunque sono le scadenze da rispettare sia per usufruire delle agevolazioni sia per regolarizzare la propria posizione. Previste inoltre sanzioni amministrative e pecuniarie, per l'inadempienza e per la violazione delle norme. Il regolamento entrerà in vigore dopo l'approvazione del CO.RE.CO.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Giovanni Armata)

## L'articolo 8 dello statuto comunale di Gaspare Baudanza

**N**oi elettori confidiamo di veder sempre rispettato l'impegno programmatico che hanno assunto in campagna elettorale i nostri rappresentanti, una volta poi varcate le soglie dei palazzi del potere; ciò premesso, non ci sarebbe mai la necessità di utilizzare una norma come l'articolo 8 dello statuto comunale. Ma vuoi vedere che a Salemi questo articolo, ahinoi, non rimarrà lettera morta?

Non ci rallegriamo di questo, ma eventuali raccolte di firme da parte di cittadini dovrebbero suonare come un campanello d'allarme per i nostri amministratori, che una volta ancora invitiamo a mettere da parte le voglie di protagonismo, e anziché far affidamento solo sui propri talenti e sul proprio acume politico, a recepire con maggiore solerzia i bisogni della collettività, e le segnalazione che potrebbero arrivare da numerosi cittadini.

Eccovi il testo integrale dell'articolo 8:

### *diritto d'iniziativa*

1) I cittadini possono esercitare il diritto d'iniziativa di atti di competenza del Consiglio comunale, presentando un progetto di atto, redatto in articoli, debitamente motivato, mediante una relazione illustrativa, che rechi almeno n.100 firme autenticate raccolte nei tre mesi precedenti al deposito.

2) il Consiglio Comunale è tenuto a deliberare entro il termine massimo di mesi tre dal deposito.

# I vandali del centro storico

di Giuseppe Amante

Vent'anni fa è stato adottato dal Consiglio Comunale il PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RISANAMENTO di Salemi, cioè quel progetto che doveva risanare il centro storico. E' sindaco della città il dottor Giuseppe Cascio Favara. Il piano passa, alla vigilia delle elezioni comunali, con una forzatura e con un maggioranza risicata di 16 voti (DC e PRI), mentre i quattro comunisti più un socialista, votano contro ed altri quattro socialisti si astengono.

I commenti sui risultati dati dal piano al centro storico li rinviamo a dopo.

Preferisco prima fare la storia di quella seduta consiliare, ove partecipavo come consigliere, riportando gli interventi di alcuni protagonisti. Partiamo dal consigliere geom. Vincenzo Cordio, che in quella seduta, come oggi, è il capogruppo della maggioranza. Nella fase di dibattito afferma che all'approvazione del piano va legata la soluzione di tutti i problemi scaturiti dai disastrosi eventi del 1968, ed in fase di dichiarazione di voto, a nome della DC dice che il piano interpreta e realizza i valori storici, ambientali e culturali di Salemi, risana in maniera funzionale, non deturpando ma evidenziando quelle che sono le caratteristiche ed i valori del centro storico. Risolve i problemi viari e di spazio del quartiere Rabato. Valorizza la zona di San Francesco di Paola ed in particolare il quartiere Oliveto e via S. Domenica.

Il consigliere Vito Verde dichiara che risultano ottimali le soluzioni date per il rione Rabato, del quale, giudicando con la sua conoscenza personale, sono stati esaltati gli aspetti storico-ambientali e migliorati i sistemi di collegamento viario con il nuovo centro urbano.

Il consigliere Vito Merendino, capogruppo del PRI, fa un vivace intervento dando il voto favorevole ed affermando che il piano è lo strumento urbanistico d'importanza storica per Salemi.

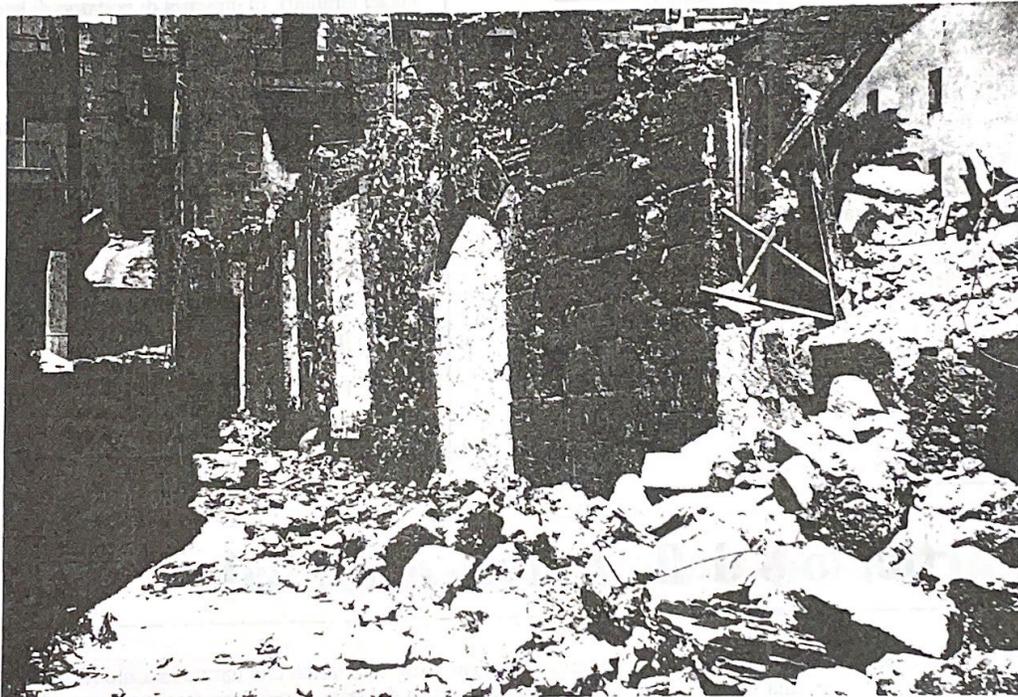
Il consigliere Ing. Salvatore Angelo dichiara che vanno considerati alcuni aspetti del piano, e l'esame necessario, particella per particella, non può avvenire in sede consiliare, ma, prima, in altre sedi, e propone il rinvio della discussione per consentire ai consiglieri uno studio più approfondito.

Il consigliere Prof. Orazio Nobile, capogruppo del PCI, denuncia subito alcune riserve sul piano proposto dalla maggioranza e lo definisce inadeguato alle esigenze della città di Salemi: in particolare non appare soddisfacente la soluzione data per il rione Rabato, nonché la scelta degli immobili da demolire dovrebbe essere limitata a quelle disegnate in giallo nella planimetria allegata al richiamato Decreto Presidenziale. Sostiene fa le altre cose che le riserve del PCI sono state sempre accompagnate da precisi atteggiamenti, quali quelli di sostenere la necessità di tutelare l'ambiente storico e di salvaguardare gli interessi della popolazione. Dichiara che voterà contro l'adozione del piano. Il sindaco Cascio interviene più volte per dare risposte alle argomentazioni degli avversari, col solo scopo di approvare il piano da utilizzare in modo clientelare, e pertanto viene respinta anche la proposta del PCI e del PSI di rinvio del consiglio per un maggior approfondimento e per rendere possibile a tutti il consiglio l'approvazione del piano all'unanimità.

A questo punto finisce lo storico dibattito con l'approvazione del piano. Sono passati venti lunghi anni. I risultati di quel piano sono sotto gli occhi di tutti. I quartieri del centro storico: Madrice, Rabato, Catena e Misericordia sono disabitati, la maggioranza degli abitanti trasferiti, tutte le vecchie costruzioni sono abbandonate a sé stesse, pericolanti e semidistrutte, e di tanto in tanto si interviene con le cattive demolizioni. I valori ambientali, storici e culturali hanno subito gravi danni. Il tessuto sociale sostanzialmente distrutto. A distanza di venti anni è necessario chiederci di chi è la responsabilità di tutto ciò.

Certamente i primi responsabili sono il sindaco di allora dott. Giuseppe Cascio Favara e la DC, che per motivi elettoralistici e clientelari hanno sventrato il centro storico con massicci trasferimenti. Ma l'adozione di quel piano ha provocato nei fatti anche ingiuste sperequazioni tra gli stessi cittadini. Molti non sono riusciti a capire come mai, pur avendo rievuto gli stessi danni dal terremoto ed abitando nello stesso quartiere e nella stessa via, una parte sia stata trasferita e una parte no.

La proposta del PCI, di limitare il trasferimento solo per gli immobili da demolire con il decreto del presidente della Repubblica (si trattava di pochi immobili ove per decreto non si poteva costruire in loco), era la più responsabile, perché avrebbe permesso la ricostruzione e riparazione in luogo e non avrebbe né trasferito, né discriminato cittadini aventi gli stessi diritti. Oggi il centro storico si presenterebbe costruito e sarebbe certo un'altra cosa: più funzionale, più vivibile e perché no,



turisticamente più accettabile, possibilmente con prospettive economiche e sociali diverse. Su questo preferisco lasciare agli altri la riflessione ed il giudizio.

Molti sono i cittadini, e di più i giovani, che pensano che il sindaco Cascio sia sempre stato un estremo difensore del centro storico. Questi si sbagliano perché non conoscono bene i fatti. Il sindaco Cascio ha avuto un ripensamento sul centro storico dopo molti anni, ma la ricerca affannosa per recuperare sull'errore suo e della DC è valsa a poco. Il centro storico rimane un grosso problema per le future amministrazioni.

Stiamo in attesa di adottare il prossimo piano di risanamento, ci auguriamo che sia migliore e che possa sanare un po' di guasti, ma sappiamo tutti che il perduto non è più recuperabile.

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Il Partito della Rifondazione Comunista di Salemi ci chiede di pubblicare le sue ultime iniziative. Lo facciamo volentieri. Vorremmo rendere pubbliche anche iniziative concrete di altre forze politiche ma sembra che Rifondazione Comunista sia uno dei pochi se non l'unico partito che ostinatamente continua a fare politica occupandosi dei problemi e delle necessità più impellenti della gente, mentre le altre forze politiche sembrano impegnate solo a far chiacchiere nei corridoi e nei salotti dei palazzi della politica o a tramare tranelli e stringere segrete alleanze.

Si comunica agli assegnatari di case popolari, i quali hanno ricevuto dall'istituto autonomo case popolari una lettera di raddoppio del canone di affitto, che possono fare ricorso.

Chi è interessato a chiedere la revoca del suddetto provvedimento, può recarsi presso il circolo del Partito della Rifondazione Comunista sito in via S. Croce n. 9.

Si fa presente che il suddetto servizio viene svolto gratuitamente.

AL SIG. SINDACO  
DI SALEMI

lettera aperta

Con la presente le ricordiamo che sono stati realizzati gli alloggi popolari ubicati nel centro storico in applicazione dell'art. 3 della L.R. 1/86.

La sua amministrazione si trova in grande ritardo per indire il bando di concorso ai fini della graduatoria per l'assegnazione, almeno che non si aspetti atti vandalistici che demoliscano i servizi igienici, i lavandini e le attrezzature e scompaiano le aperture interne ed esterne così come è avvenuto a Salemi e in altri paesi della provincia a causa della inefficienza amministrativa della IACP di Trapani. Sappiamo, poi, che la ricerca di nuovi finanziamenti per riparare i danni vandalistici, nel passato ha comportato ulteriori anni di ritardo nell'assegnazione degli alloggi. Molti sono i cittadini che vivono da anni in attesa di un alloggio, non devono più aspettare.

Per i motivi di cui sopra la sollecitiamo a:

- INDIRE I BANDI DI CONCORSO CON LA MASSIMA PUBBLICIZZAZIONE,

- CONVOCARE IL CONSIGLIO COMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE RICHIESTE E LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA,

- PORTARE A CONOSCENZA I CITTADINI CHE POSSONO SU RICHIESTA RISCATTARE L'ALLOGGIO ED INFORMARLI SULLE MODALITA' DI ASSEGNAZIONE, DI PUNTEGGIO, DI RICORSO E DI QUANTO E' PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE 1/86.

Fiduciosi le inviamo distinti saluti

Salemi, 24 ottobre 95

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Il segretario

Francesco Baudanza



Cavarretta, ognun lo sa,  
tien di Ulmi podestà:  
vuole sempre segnalare  
tutto quel che gli va male

e interpella questi e quello  
pur di render Ulmi bello:  
va in Consiglio spumeggiante,  
ma Caliddu è assai sprezzante

voi sapete che combina?  
tutto quanto gli cestina!

Si avvertono i lettori che prossimamente sarà aperta una nuova rubrica:

"GLI AMMINISTRATORI RISPONDONO", che cercherà di dare voce a tutti i problemi o quesiti che ogni cittadino si pone. Andremo a cercare per voi il diretto responsabile e lo inviteremo a rispondere.

I lettori che vogliono inoltrarci materiale da pubblicare, possono spedirlo alla sede dell'Albero Falcone in c/da Giannuzzello.

In redazione:  
Calogero Angelo  
Marco Bagarella  
Gaspare Baudanza  
Giuseppe Caluffo

**NOVALERI**

hanno collaborato:  
Giuseppe Amadio  
Salvatore Maurici  
Susanna Ranzio

SETTEMBRE 1994  
I ETNOFESTA

GENNAIO 1995  
CONCERTO DE "U CARRITTERI"

MARZO 1995  
ANIMAZIONE DEL QUARTIERE RABATO

MAGGIO 1995  
MOSTRA DI PITTURA

SETTEMBRE 1995  
II ETNOFESTA

---

L'ALBERO FALCONE

UN ANNO APPENA...

AI NUOVI SOCI